

ATTI UFFICIALI DEL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO

COMPOSIZIONE DEL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO PER IL 1981

Presidente: MALARODA prof. Roberto, professore ordinario di Geologia nell'Università di Torino (1979-1981).

Vicepresidente: MARAZIO prof. ing. Alfredo, Direttore Settore Coordinamento Direzione Studi e Ricerche dell'ENEL (1979-1981).

Segretario Generale: MORTARA dott. Giovanni, ricercatore dell'Istituto CNR per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano di Torino (1981-1983).

Tesoriere: ARMANDO prof. ing. Ernesto, assistente ordinario e professore di Geofisica Applicata nel Politecnico di Torino (1981-1983).

Membr i di diritto

Capo del Servizio Idrografico Centrale del Ministero dei Lavori Pubblici: TRAVAGLINI ing. Bruno.

Direttore dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia: SBAVAGLIA ing. Alessandro.

Direttore dell'Ufficio Idrografico del Po: CATI ing. Lino.

Direttore della Sezione di Torino dell'Ufficio Idrografico del Po.

Direttore della Sezione di Milano dell'Ufficio Idrografico del Po.

Direttore dell'Istituto Geografico Militare: GIUSTINO gen. B. Sante.

Delegato del Ministero per l'Agricoltura e Foreste: BONCOMPAGNI dott. Torquato, Capo Sezione Specializzata Economia Montana e Foreste del Ministero Agricoltura e Foreste.

Delegato del Consiglio Nazionale delle Ricerche: BELLONI prof. ing. Severino, professore straordinario di Geografia Fisica nella Università di Milano.

Direttore dell'Istituto di Geologia dell'Università di Torino: CARRARO prof. Francesco, professore straordinario di Rilievamento Geologico nella medesima Università.

Presidente del Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano: NANGERONI prof. Giuseppe, professore emerito di Geografia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Delegato della Regione Lombardia: AGOSTINI prof. Filippo Guido.

Delegata della Regione Autonoma della Valle d'Aosta: CERUTTI prof. Augusta Vittoria.

Delegata della Provincia Autonoma di Bolzano: SCHENK prof. Ina.

Delegato dell'ENEL: MARAZIO prof. ing. Alfredo, predetto.

DESIO prof. Ardito: professore fuori ruolo di Geologia nell'Università di Milano (membro onorario).

Membr i cooptati

ACETI rag. Piero, già Tesoriere del CGI (1981-1983).

AGUSTONI ing. Cesare (1981-1983).

ARMANDO prof. ing. Ernesto, Tesoriere del CGI, predetto (1981-1983).

BOENZI prof. Federico, assistente ordinario di Geologia e professore incaricato di Geografia nell'Università di Bari (1981-1983).

CAPELLO prof. Carlo Felice, già professore ordinario di Geografia nell'Università di Torino (1981-1983).

CASTIGLIONI prof. Giovanni Battista, professore ordinario di Geografia nell'Università di Padova (1981-1983).

DORIGO ing. Livio (1981-1983).

FEDERICI prof. Roberto, professore straordinario di Geografia Fisica nell'Università di Sassari (1981-1983).

GIORCELLI dott. Augusto, professore incaricato di Geologia nell'Università di Sassari (1981-1983).

GOVI dott. Mario, direttore dell'Istituto CNR per la Protezione Idrogeologica nel Bacino Padano di Torino (1981-1983).

LESCA prof. ing. Corrado, già Segretario Generale del CGI, professore incaricato di Topografia e Cartografia nell'Università di Torino (1981-1983).

MALARODA prof. Roberto, Presidente del CGI, predetto (1979-1981).

MIONI ing. Francesco, del CRIS-ENEL di Mestre (1981-1983).

MORTARA dott. Giovanni, Segretario Generale del CGI, predetto (1981-1983).

OROMBELLI prof. Giuseppe, professore straordinario di Geografia Fisica nell'Università di Milano (1981-1983).

PALMENTOLA prof. Giovanni, assistente ordinario di Geologia e professore incaricato di Geografia nell'Università di Bari (1981-1983).

ROSSI ing. Giorgio (1981-1983).

SAIBENE prof. Cesare, professore ordinario di Geografia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (1981-1983).

SECCHIERI dott. Franco (1981-1983).

TONINI ing. Mario (1981-1983).

VALENTINI ing. Paolo, Direttore dell'Ufficio Idrografico della Provincia Autonoma di Bolzano (1981-1983).

ZANON prof. Giorgio, assistente e professore incaricato di Geografia nell'Università di Padova (1981-1983).

VERBALE DELLA RIUNIONE
DEL 3 DICEMBRE 1980 DELLA COMMISSIONE NEVI
E VALANGHE DEL CGI

Il giorno 3 dicembre 1980 si è tenuta a Milano, presso la sede del Club Alpino Centrale, una riunione informale della commissione.

Erano presenti: il Presidente ing. L. DORIGO, l'ing. G. ROSSI, l'ing. M. TONINI, il col. V. ERMINI, il dott. G. ZANON, il ten. col. S. BORGHİ.

Aprè la seduta il *Presidente* il quale, dopo aver rivolto brevi parole di saluto ai convenuti, sottolinea la necessità di portare a chiusura il contratto 1976-77, già aperto con l'ENEL. In base ad un colloquio telefonico di ZANON con il prof. CAPELLO, emerge a tale proposito la possibilità che la prima parte delle ricerche in programma nel contratto venga portata a termine con uno studio sull'innevamento temporaneo in Lombardia per il periodo 1959-60 ÷ 1970-71, in confronto con le analoghe condizioni in Piemonte nello stesso periodo, sempre che sia possibile avere tutti i dati relativi al periodo detto, e con serie continue, per le varie stazioni. ZANON prenderà nuovamente contatto con il prof. CAPELLO per un impegno definitivo.

Ancora a proposito del contratto 1976-77, ERMINI propone l'aggiornamento ad un ventennio di una sua ricerca sul significato della durata della precipitazione nevosa per il 1960-70, ricerca presentata ad un convegno dell'OMM a Geilo (Norvegia). La proposta viene accettata: l'aggiornamento verrà curato dal ten. col. BORGHİ e dovrebbe essere inviato a ZANON entro il mese di febbraio, per l'inoltro all'ENEL.

A sua volta TONINI intenderebbe preparare una sintesi sul periodo decennale di funzionamento delle stazioni pilota di Sauris, Sappada e Cavia.

Il *Presidente*, a nome della Commissione, si compiace per queste iniziative, che consentiranno la chiusura del contratto con l'ENEL, di vitale importanza per il Comitato Glaciologico.

ZANON auspica che il contenuto delle ricerche proposte presupponga una loro pubblicazione nel Bollettino del CGI (Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria).

La seconda parte della discussione riguarda le prospettive future della Commissione Nevi.

ZANON si dichiara d'avviso che la Commissione debba tornare ad assumere una precisa identità come gruppo di studio che coordini e dia impulso alle ricerche sulla neve. Tale ruolo è stato portato avanti fruttuosamente dalla Commissione per

oltre un ventennio, attraverso la gestione delle stazioni pilota, ora passate all'ENEL. Le iniziative nel campo delle nevi in Italia sono molteplici, ma allo stato attuale risultano spesso isolate e i risultati pubblicati nelle sedi più disparate. La Commissione Nevi del Comitato Glaciologico Italiano potrebbe perciò divenire il naturale punto di incontro tra i ricercatori che, sia pure con diverse finalità e metodi, si occupano di questo argomento. Ciò potrebbe avvenire dapprima mediante contatti con gli studiosi stessi e quindi con una loro eventuale cooptazione nella Commissione. A questo riguardo il *Presidente*, traendo lo spunto da una lettera inviata dal prof. CASTIGLIONI, informa la Commissione circa un'offerta di ampia collaborazione avanzata dal dott. E. BURRI, dell'Università dell'Aquila, riguardante un programma di osservazioni sulla nevosità nell'Appennino abruzzese e molisano.

Nel quadro di queste iniziative di ricerche sull'Appennino, è stata fatta inoltre la proposta di un incontro all'Aquila tra studiosi della neve. L'offerta viene accettata, con l'auspicio che tale incontro possa tenersi entro il prossimo inverno 1981, con modalità che verranno in seguito esaminate.

A questo punto vengono identificati e discussi vari altri temi che potranno entrare a far parte dei programmi di ricerca futuri della Commissione. In particolare BORGHİ propone i seguenti argomenti, che vengono approvati dalla Commissione:

1. Distribuzione della nevosità sui rilievi alpini in funzione delle caratteristiche della circolazione atmosferica al livello di 850 millibar (1500 m circa s.l.m.).

2. Correlazione tra l'evoluzione del campo termico nella libera atmosfera intorno alle quote di distacco delle valanghe e la valangosità dell'arco alpino.

3. Andamento dei fenomeni metamorfici all'interno del manto nevoso (morfologia, temperatura, resistenza, durezza, umidità, densità) in funzione dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche (uno o più siti significativi, a diverse quote).

Per quanto riguarda la progettata stazione sperimentale del Passo Falzarego, ROSSI informa che persistenti difficoltà pratiche non ne consentono per ora la realizzazione. ZANON informa al proposito che il Dipartimento Foreste della Regione Veneto sta istituendo una stazione sperimentale ad Arabba, allo scopo di studiare soprattutto il fenomeno valanghe. Verranno assunte informazioni più precise, in modo da valutare la possibilità di una collaborazione tra la Commissione e la Regione.

Esauriti gli argomenti di discussione, la seduta viene tolta alle ore 17.30.

NOTIZIARIO

CONVEGNO SUL « PERIGLACIALE »

Il Gruppo di Ricerca GEOMORFOLOGIA del CNR ha organizzato il 1° luglio 1980 a Bologna, presso l'Istituto di Geologia, un incontro sul tema « Periglaciale », per il quale il Gruppo stesso ha in programma lo sviluppo di ricerche coordinate.

Il convegno ha avuto lo scopo di fare il punto sullo stato delle conoscenze geomorfologiche sia su fenomeni periglaciali antichi, sia su quelli in atto. Questa messa a punto è stata ritenuta necessaria al momento dell'avvio di una serie di ricerche ed in vista di un prossimo stage di rileva-

mento e cartografia geomorfologici in una località alpina di alta quota.

Sono state presentate 8 comunicazioni, delle quali qui di seguito vengono riportati i riassunti.

BARTOLINI C. - *Ipotesi di modellamento periglaciale di paleosuperfici dell'Appennino pistoiese e lucchese*. Vengono sommariamente descritte la morfologia e i depositi di fondovalle che caratterizzano le aree sommitali comprese fra Serchio, Ombrone, Lima e Limestre. Si avanza l'ipotesi che il contrasto di forme fra aree sommitali ed aree marginali, fondamentalmente dovuto alla persistenza di superfici d'ero-